

Raccontare il triduo pasquale ai bambini: Giovedì santo

Hotel Paradiso

C'era una volta in un paese lontano un nonno che si chiamava Andreino; aveva tanti nipotini a cui era molto affezionato, ma essendo molto vecchio dopo un lunga malattia, morì.

Fin da piccolo era stato amico di Gesù, aveva scoperto quanto era bello cercare di essere cristiani, e a modo suo ci aveva provato. Negli ultimi anni di vita con sempre più frequenza aveva cominciato ad immaginare il momento in cui lo avrebbe incontrato.

Aveva in mente in particolare quel versetto del Vangelo in cui Pietro il capo degli apostoli dice a Gesù «Signore tu lavi i piedi a me?» e Gesù che gli risponde: «Quello che io faccio tu ora non lo puoi capire lo capirai dopo». Lo capì dopo ma quando? Insomma quei versetti gli sembravano come una specie di mappa del tesoro per trovare Gesù.

E così questo pensiero lo aveva accompagnato per tutta la vita e a questo pensava nel momento in cui un grande angelo azzurro lo stava accompagnando in paradiso.

Come era tutto bello e molto più affascinante e misterioso di come se lo era immaginato! Una folla immensa di altre persone lo aveva accolto al suo arrivo con un grande applauso: tutti gli sorridevano e sembravano conoscerlo da sempre e anche lui si sentiva accolto e benvoluto da tutti. A un certo punto arrivarono in un posto dove c'era un hotel con su scritto "Hotel Paradiso".

L'angelo gli disse:

Andreino, sei arrivato, è qui! – Nonno Andreino era emozionantissimo, si avvicinò alla porta d'ingresso ed entrò in quell'immenso atrio pieno di gente tutta indaffarata a sistemare i propri bagagli e a cercare la propria camera.

Subito gli venne incontro un ragazzo che non aveva neanche l'uniforme dell'albergo, che prese i suoi bagagli (sì, perché tutti si erano portati dietro qualcosa: chi dei ricordi, chi delle ferite, insomma la propria storia, che per alcuni era veramente pesante).

Il fattorino correva da un ospite all'altro, gentile con tutti, a tutti indicava dove andare: era straordinariamente disponibile e subito faceva sentire tutti a casa loro. Andreino lo salutò, ma subito desiderò conoscere il Direttore dell'albergo.

Al tavolo della *reception* sedeva un grande angelo, anch'esso molto gentile che non era però il Direttore, allora Andreino corse verso le scale e salì in direzione degli uffici: "Sarà qui certamente il Direttore e finalmente potrò incontrarlo!"

Gli uffici erano pieni di personale che lavorava alacremenente per aiutare tutte le persone che erano ancora sulla terra a trovare la strada per l'hotel Paradiso: ad alcuni davano consigli tramite i sogni, ad altri tramite idee collocate - pensate un po' - nei libri di scuola, ad altri mettevano dei segni sui luoghi di lavoro o di divertimento, eccetera.

Andreino riconobbe alcuni personaggi famosi come Abramo, Mosè, diversi apostoli, molti papi ed anche San Pietro: tutti lo salutavano cordialmente e gli facevano vedere la parte di lavoro loro assegnata. Andreino era molto onorato di fare quelle conoscenze e di essere considerato uno di loro, però era anche un po' agitato perché non trovava Lui, il Direttore.

A un certo punto vide in fondo al corridoio un grande ufficio, il più grande, con su scritto "Direzione". Si precipitò in fondo al corridoio, entrò di getto e vi trovò una giovane donna intenta ad un lavoro molto delicato: far vedere ad alcuni ospiti il significato della loro vita, che era un po' come voltare un tappeto che era stato girato dal lato sbagliato fino a quel momento. Maria disse: – Salve, Andreino, so chi stai cercando, Gesù, il mio figliolo, ma non è qui, sai com'è fatto! –

– Ma allora dov'è? – replicò Andreino – Perché io lo vorrei conoscere, dovrei attraversare tutto il paradiso per trovarlo!–

– Tranquillo, non ti agitare, è molto più semplice di quanto pensi. – gli disse sorridendo Maria:

– L'hai già incontrato, anzi è stato il primo che hai visto arrivando qui!

Non aveva ancora finito di parlare che Andreino aveva già capito e, come quando era giovane, corse via dalla Direzione e si precipitò nell'atrio, per cercare il fattorino che lo aveva accolto al suo arrivo e che lo stava aspettando a braccia aperte...